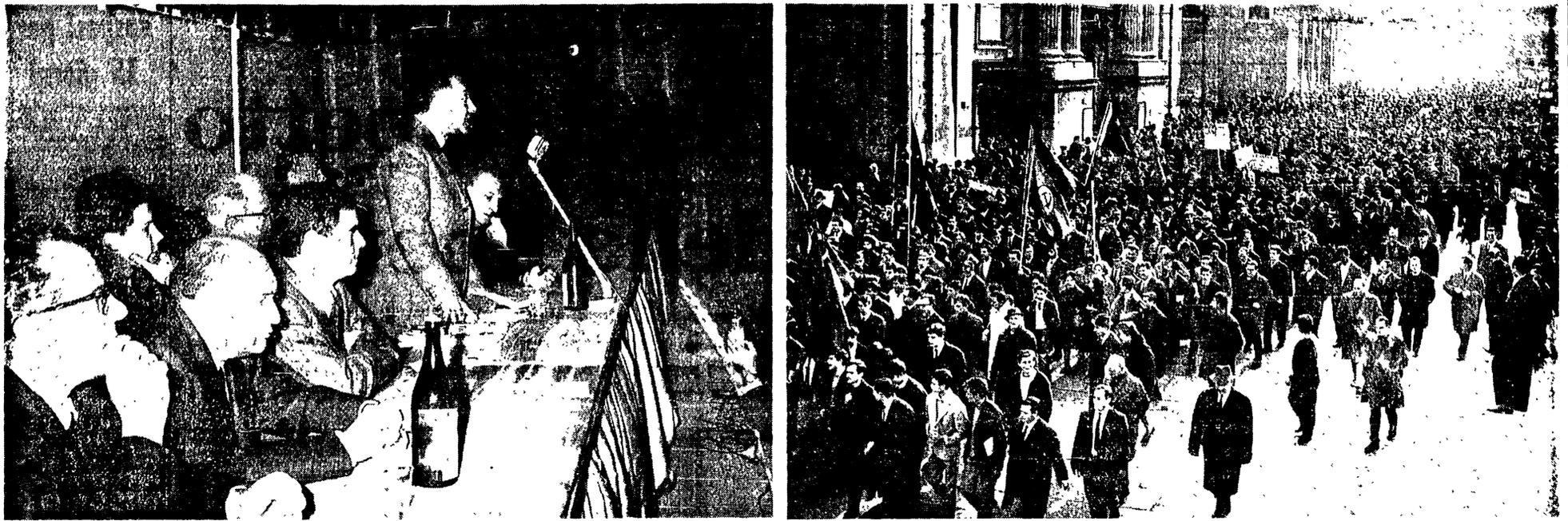


La possente manifestazione dall'Adriano a Piazza del Popolo

Migliaia in corteo: «Libertà al Congo»



«Libertà per il Congo»: dietro al lungo striscione bianco che «classificava» i motivi delle manifestazioni dei giorni scorsi e l'impegno delle lotte future, dopo la grande assemblea dell'Adriano sono sfilati migliaia di cittadini. I giovani che per tre giorni aveva sostenuto l'aggressione dei comandos della PS, i parlamentari e i dirigenti del PCI, PSIUP, del Partito Radicale e anche del PSI, Guttuso e Levi, gli operai, gli intellettuali, i sindacalisti, la compagnia Laura Gonzalez divenuta popolarissima per il lancio delle uova contro Colombo. C'erano tutti: quelli che sono stati all'avanguardia delle proteste popolari e anche gli altri che ieri hanno ingrossato le file dei dimostranti.

Il corteo è stato possente. Ordinato, ma vivacissimo. In testa, i compagni Alicata, Maffioletti del PSIUP, Pannella del Partito radicale, il senatore Levi, Guttuso, il segretario della CGL Morgia, il segretario della

Federazione romana del PCI Trivelli, il segretario della FGCI di Roma Marconi, il vice-segretario della Federazione romana del PSIUP Parola; poi, tra i due cordoni dei compagni del servizio d'ordine, i dimostranti in file compatte.

«Polizia fascista, Taviani-dimissioni, libertà per il Congo, Colombo assassinio» queste le grida scandite in coro. Da piazza Cavour, per via Vittoria Colonna, ponte Cavour, largo S. Rocco, via di Ripetta, fino a piazza del Popolo illuminata dal tiepido sole di dicembre il grande corteo popolare ha marciato innalzando le rosse bandiere del PCI e del PSIUP, grandi foto e ritratti di Lumumba, cartelli sui quali erano scritte le parole d'ordine delle manifestazioni.

I poliziotti non si sono fatti vedere, questa volta; nelle vie traversate del Corso decine di jeep della polizia appostate e massicciamente presidiate erano anche l'ambasciata

degli USA e altri edifici pubblici, ma tra i manifestanti — fatta eccezione per qualche agente e funzionario dell'ufficio politico della questura — i poliziotti non si sono mostrati. Non si sono neanche fatti vedere. E non si sono fatti vedere i teppisti fascisti: quando non c'è la possibilità di dichiararsi agli agenti in borghese, i vigliacchi del MSI o di Nuova Repubblica se ne stanno rintanati come i topi nelle fogne.

I passanti, le donne affacciate alle finestre hanno accolto con applausi il corteo. In piazza del Popolo il compagno Trivelli è salito su un'auto e ha chiuso la forte dimostrazione annunciando che nel prossimo futuro sarà portata avanti la battaglia per raggiungere i due obiettivi fissati dall'ordine del giorno approvato dall'assemblea nel cinema Adriano.

NELLE FOTO: La presidenza della manifestazione mentre parla Guttuso e una visione del corteo.

Per le violenze al nostro cronista

Denunciata la polizia

Nessuna medaglia di benemerita al capo della S.S. romana

Denuncia contro i poliziotti che nei giorni scorsi, durante la manifestazione anticolonialista di Largo Argentina, hanno trascinato il nostro cronista Giuseppe Bianco nel commissariato Sant'Eustachio schiaffeggiandolo in uno degli uffici. Proprio questa mattina, infatti, il nostro Bianco, assistito dall'avvocato Giuseppe Berlingieri, depositerà un esposto alla Procura della Repubblica contro coloro che lo hanno aggredito.

Si ricorderà che Bianco, dopo essere stato ferito e rilasciato, tornò nel commissariato per ritirare il documento di identità che aveva esibito al momento del fermo. Fu proprio in quella occasione che incontrò un poliziotto in borghese il qua-

Il giorno
Oggi lunedì 14 dicembre (349-17). Oronastico: spiridione. Il sole tramonta alle 16.28. Luna piena il 19.

Cifre della città
Ieri sono nati 115 maschi e 112 femmine. Sono morti 31 maschi e 25 femmine. Temperatura: massima 14, minima 1. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura stazionaria.

Vigili urbani
Inaugurati ieri mattina il I Corso di aggiornamento e perfezionamento per Vigili Urbani. La cerimonia è avvenuta presso la sede del Comando del Corp. in via della Consolazione.

Oggi a Fiano
Inaugurazione della prima «centralina» raccolta del latte
Oggi alle ore 12 verrà inaugurata a Fiano Romano, all'altezza della via Tibertina, il primo dei centri di raccolta del latte che il Comune ha deliberato di costruire — nel quadro della riorganizzazione generale e dell'ammodernamento della Centrale del Latte per il definitivo riassetto del delicato settore del servizio di raccolta del latte. Le cosiddette «centraline» sorgeranno nel territorio intorno a Roma, in relazione alla densità di produzione, nelle varie zone della provincia e dell'Agro romano.

La «centralina» di Fiano sorge su un terreno di 30 mila metri quadrati ed è costituita da un fabbricato principale di 800 metri quadrati e da tre fabbricati accessori, uno destinato all'alloggio del custode, mentre il secondo accoglie un'autorimessa di circa 300 metri quadrati della capacità di 10 automezzi. Il terzo accessorio è un serbatoio della capacità di 500 metri cubi, destinato a ricevere l'intero quantitativo di acqua necessario alla «centralina» per una giornata di lavorazione.

Il corpo principale è articolato su due piani, dei quali uno rialzato che accoglie tutti gli impianti, ed uno seminterrato nel quale sono ubicati i servizi sociali nonché l'officina e un magazzino.

Milatex

La sentenza per la SFI

Gli operai della Milatex iniziano oggi la quinta settimana di lotta. Dopo l'occupazione di fabbrica e lo sgombero ordinato dalla Procura, i lavoratori hanno proseguito la loro battaglia contro i licenziamenti scioperando compatti e respingendo tutti i tentativi della direzione di imporre una discriminazione tra gli attivisti sindacali e altri dipendenti.

La vicenda della Milatex è strettamente legata alle sorti della SFI, la società finanziaria coinvolta in un clamoroso crack.

NELLE FOTO: La presidenza della manifestazione mentre parla Guttuso e una visione del corteo.

«Nulla cambierà per i creditori» — I loro diritti saranno soddisfatti egualmente nei limiti e nella misura previsti dalle legge. I tre liquidatori nominati dal ministero del Tesoro, Bianchi, Storoni e Tosi, assumeranno in sostanza — dopo il deposito della sentenza — una veste simile a quella del curatore fallimentare. Valuteranno i titoli e le obbligazioni della società, provvederanno alla vendita di tutti i beni mobili e immobili ed esamineranno i diversi crediti. Fin qui il Corriere della Sera.

Noi vogliamo soltanto aggiungere che al di là delle sottigliezze giuridiche il governo dovrà tutelare, insieme ai piccoli risparmiatori che affidarono il loro denaro agli speculatori della SFI, anche le maestranze della Milatex. Questo dovere esiste non solo in via di principio, ma anche perché due banche dello Stato hanno prestato 650 milioni alla Milatex proprio per impedire i licenziamenti.

Arrestato un impiegato comunale

Mezzo milione per una licenza

Tramite un complice aveva promesso la rapida definizione della pratica per un bar

Un impiegato comunale e un professore di matematica sono stati arrestati per concessione della Mobile. Si erano fatti consegnare mezzo milione dal proprietario di un bar promettendogli in cambio l'estensione della licenza dell'esercizio. L'uomo però ha rifiutato una truffa e ha denunciato gli interessati amici.

Tutto è cominciato, qualche mese fa, con il casuale incontro tra il commerciante Primo Simonelli, che abita in largo Colli Albani 32 ed ha un bar al numero 3 della stessa piazza, e un suo vecchio amico. Questi presentò al commerciante Domenico Bisceglia, un professore di 37 anni, che insegnava al «Pio II».

Nella conversazione che seguì, Bisceglia ha fatto la parte del mediatore disinteressato. I due si incontrarono così a San Silvestro il Bisceglia assicurò che tutto sarebbe andato bene, che la pratica era ormai in corso, e chiese ai Simonelli i soldi. L'altro acconsentì solo a firmare due cambiali da 250 mila ciascuna, promettendo di pagare quando gli fosse stata consegnata la licenza.

Pasò ancora del tempo, ma la licenza non si vedeva. Il commerciante si recò allora alla ripartizione comunale, chiedendo dell'assessore: riuscì a parlare con il suo segretario che gli consigliò di rivolgersi alla polizia. Un funzionario della Mobile invitò Primo Simonelli — una volta uditi i fatti — a convincere i due a recarsi a un nuovo appuntamento.

L'insegnante di matematica è caduto così nell'inganno con la speranza di incassare il denaro in contante. Si è recato l'altro giorno in una banca di piazza Colonna dove, però, oltre al commerciante, lo attendevano alcuni poliziotti. Appena allungata la mano per consegnare il denaro, il professore è stato convinto a fare il nome del complice che il denunciante non aveva mai incontrato. Anche quest'ultimo è stato così rintracciato, nella sua abitazione in via dei Primali Sportivi 54, e arrestato. Insieme al complice è stato denunciato per concessione.

Stamane il processo al nostro fotografo

Questa mattina in Tribunale sarà processato il giovane fotografo Filippo Ravagli, dell'agenzia Pais e Sartarelli, che lavora per il nostro giornale e per Paese Sera, violentemente percosso da un gruppo di poliziotti in borghese e poi arrestato giovedì scorso durante la prima manifestazione di protesta dei democratici romani contro l'arrivo a Roma di Moise Colombo. Il processo sarà celebrato per direttissima Difenderanno Filippo Ravagli gli avvocati Giuseppe Berlingieri e Fiore.

Le accuse che la questura di Roma ha mosso contro il giovane fotografo sono le solite: violenza, oltraggio alla pubblica moralità in altre occasioni, è agguerrabile che anche nel processo odierno la magistratura voglia ristabilire la verità dei fatti.

il partito

Comitato regionale
Alle ore 9 in direzione (via delle Botteghe Oscure 4) è convocato il Comitato regionale del Lazio. Ordine del giorno: «Esame dei risultati del voto della situazione politica. Sviluppo della campagna di tesseramento e di proselitismo». Relatore Enzo Modica. Interverrà il compagno Enrico Berlingieri, della Direzione del Partito.

Commissione femminile
Oggi alle ore 17 in Federazione è convocata la Commissione femminile.

Convocazioni
Domani alle ore 18 in Federazione avrà luogo una riunione dei presidenti dei gruppi consiliari e dei segretari delle sezioni di Velitri, Marino, Tivoli, Civitavecchia, Nettuno, Grottaferrata, Monterotondo, Guidonia, Cerveteri, Colferro, Mentana e inoltre dei segretari delle zone di Civitavecchia, Castel Romano, Tivoli, Sabina.

Oggi la Colferro, ore 19.30, assemblea con Trivelli.

Oggi in Federazione, alle ore 17.30, sono convocati i segretari delle sezioni aziendali ATAC, STEFFER, Comunal LATI, Ferroviari, con Bacchelli.

Colleferro

BPD: altri 105 sospesi

Nuove sospensioni, nuovo aumento dello sfruttamento alla BPD di Colleferro. Nei giorni scorsi 105 operai sono stati sospesi così come un paio di mesi fa era toccato ad altri 107 lavoratori. Questa volta la Direzione del grande complesso industriale ha diviso i 105 in due scagioni che lavoreranno una settimana sì e una no alternandosi negli stessi reparti.

Non ci vuol molto a comprendere che la BPD tenterà di ottenere la stessa produzione — se non un aumento — pagando esattamente la metà dei salari. Questo è già accaduto in occasione delle precedenti sospensioni e della riduzione del personale chiamata «invisibile» perché non viene effettuata con massicci licenziamenti ma con il sistema delle «dimissioni volontarie» e individuali, con la non sostituzione dei lavoratori che vanno in pensione.

Domani alla Camera del Lavoro di Colleferro avrà luogo una riunione della sezione sindacale della BPD con i dirigenti provinciali della FIOM.

Licenziamenti

Grave manovra della SARMA

La SARMA nell'incontro svolto sabato all'ufficio regionale del Lavoro ha confermato di voler licenziare tutti i 60 dipendenti. La riunione si è quindi conclusa con un nulla di fatto.

Lo atteggiamento della SARMA è estremamente grave perché sembra che dietro alla minaccia di licenziamento in blocco di tutti i lavoratori si nasconda una sporca manovra per ottenere — attraverso la protesta degli operai — alcuni favori dal governo.

Primi 10 mesi meno stranieri

Il programma '65 dell'Ente turismo

L'Ente provinciale per il Turismo ha impostato il programma di massima per il prossimo anno, che tiene conto dei dati piuttosto preoccupanti sul movimento turistico nei primi dieci mesi di questo anno. Da gennaio a ottobre è stato riscontrato un incremento, sia pur lieve, negli arrivi degli italiani e degli stranieri e nelle presenze dei conazionali ma, nello stesso tempo, si è verificata una contrazione, sia pur lieve, del numero delle presenze di turisti stranieri. È necessario correre ai ripari, intensificando l'attività dell'organizzazione e perfezionandola e sollecitando la collaborazione di tutte le altre amministrazioni pubbliche.

Pertanto nel programma ha anzitutto carattere di essenzialità l'attività di istituto, che — si legge in un documento — dovrà intensificarsi nella tempestiva azione di sollecitazione e di coordinamento fra le amministrazioni statali, provinciali e comunali, nonché all'interno della stessa organizzazione turistica e cioè fra E.P.T., Aziende Autonome ed Associazioni Pro Loco, al fine di concentrare i loro sforzi per la soluzione di numerosi problemi, alcuni dei quali, così gravi, da costituire un pregiudizio notevole per l'auspicato sviluppo del turismo. Tra questi sono i problemi del traffico, la lotta ai rumori, la pulizia e la manutenzione delle strade e dei monumenti, la tutela del verde, i furti, il pappagallesimo, il controllo e il contenimento dei prezzi, i pasti a prezzo fisso, le frodi, l'abusivismo, i servizi igienici nei pubblici esercizi, la liberalizzazione di zone di interesse turistico, la tutela del centro storico, le aree demaniali marittime, le insegne luminose pubblicitarie, gli arreni di libera concessione, lo studio e manutenzione del terminal per i giri turistici della città, i piani paesistici e i vincoli, il censimento delle cose belle da salvare e di quelle brutte da eliminare.

Scontro per il ghiaccio: un morto e tre feriti

Un ragazzo di 24 anni è morto ieri al volante della sua «600», sulla Salara, nei pressi di Monterotondo. L'automobile, slittando per il fondo stradale ghiacciato, ha sbattuto paurosamente ed è finita contro la «Giulietta» condotta da Giuseppe Francesco, abitante in via Vazza, a Rieti. Vittorio Ciaccavà, di Monterotondo, è stato estratto dalle lamiere della sua vettura e trasportato all'ospedale di Monterotondo, dove per le giunte calvarie. Sono stati ricoverati invece Luigi Marozzi, 19 anni, e Silvio Girardi, 21 anni, che erano nella «600», e il conducente della «Giulietta».

Fuori strada per la colica

Colto da una colica mentre guidava un furgone, il giovane commerciante Mario Cannucciari, abitante in via Cavour 35, è uscito fuori strada, sulla Portuense, rischiando la vita. È accaduto alle 3 di ieri notte all'altezza con via d'Alia Piana. I medici hanno dato un calmante al Cannucciari. Per la contusione che si è prodotta sbattendo all'interno della cabina, il giovane guarirà in pochi giorni.

Spara sei colpi dietro i ladri

Un fregato del «palo» e, subito dopo, una due, tre... sei colpi di pistola in aria, hanno svegliato mezza Cinecittà. E' accaduto ieri notte poco dopo l'una, in via dei Quintili, protagonisti, due ladri, il loro «palo» e una nottata, Giuseppe Ritalone. Lo scappato dalla razzia si chiama Aldo Masetti. I ladri avevano quasi scardinato la serranda del suo negozio.

Investita dal tram

Un'auto è slittata sul fondo stradale ghiacciato di via Scali San Lorenzo, angolo di via dei Reti. È finita sui binari e un cono di sabbia, che si è rotto, ha investito il guidatore. Paolo Amoro, 30 anni, abitante in via Pallante 7, è stato giudicato guaribile in una settimana all'ospedale San Giovanni.